

## #OrizzonteFano 2030

### Convegno “Idee e progetti per la valle del Metauro”

#### Cantiere progettuale #7 – la bassa Valle del Metauro

Fano, 14 luglio 2017

### Premessa

Un primo approfondimento sui temi di governance della valle del Metauro è stato promosso dal Sindaco il 9 maggio 2017 per avviare una riflessione congiunta. Successivamente, Venerdì 14 luglio 2017, nell'ambito del cantiere progettuale 7, è stato organizzato presso la sala Ipogea della MeMo il **convegno “Idee e progetti per la valle del Metauro”** a cui hanno partecipato amministratori locali e regionali, tecnici, esperti, policy makers e cittadini. Il convegno ha promosso un primo confronto sui temi della **riqualificazione fluviale e della valorizzazione delle risorse naturalistiche, storico-testimoniali, agricole ed enogastronomiche**, lungo la bassa Valle del Metauro. L'obiettivo è stato quello di ricostruire una rappresentazione delle criticità, delle opportunità di intervento, dei progetti (in corso o allo stato di idea) che interessano l'asta del fiume. La rappresentazione del territorio è stata la base per iniziare a definire i **possibili contenuti di un futuro Contratto di Fiume**, che è – secondo la definizione di Regione Marche – lo “strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale”. È stata, inoltre, l'occasione per raccogliere e favorire l'incontro degli attori attivi sul tema del fiume e dello sviluppo locale: istituzioni, associazioni, agenzie di sviluppo, imprese, professionisti. I tavoli di lavoro in parallelo hanno permesso di portare a sintesi gli elementi emersi e indicare le prospettive strategiche di intervento.

La Regione Marche ha, successivamente, invitato il comune di Fano al tavolo di lavoro regionale sui Contratti di Fiume, occasione in cui sono state illustrate le questioni emerse dal convegno e sono stati avviati dei primi ragionamenti su come proseguire il percorso innescato dal cantiere progettuale 7.

## Introduzione

Il fiume Metauro è molto importante all'interno del disegno del piano strategico per due ragioni:

- tratta tematiche importanti per il territorio, dal contenimento del rischio idrogeologico alla valorizzazione delle sue risorse culturali (paesaggio, enogastronomia, via flaminia, ecc.)
- dà la possibilità di adottare uno sguardo più ampio, sovracomunale, prescindendo dai confini amministrativi.

In passato questo fiume è stato scenario di vicende storiche determinanti (es. Battaglia del Metauro), era venerato e cantato da poeti e scrittori come elemento della natura, come fonte di vita e di fertilità per la valle.

Tuttavia oggi ha perso nell'immaginario la centralità che ha avuto in passato. Viene vissuto come un territorio marginale. Nel tempo però è stata una risorsa molto sfruttata da territorio: alla fine del 1800, il bacino idrografico del Metauro alimentava circa 140 mulini idraulici che producevano energia per molteplici attività protoindustriali (segherie, concia delle pelli, industria tessile, ecc). attualmente alimenta un'importante centrale idroelettrica al Furlo e una piccola a Fano tramite il Canale Albani. L'acqua del Metauro, inoltre, viene prelevata per diversi usi agricoli e potabili: per questo motivo il fiume, oggi, è impoverito di acqua e anche il suo ecosistema ne soffre, soprattutto nel tratto finale.

Cosa può fare il territorio per preservare la qualità e la quantità di acqua di questa risorsa? Per valorizzare il suo ambiente naturale, il paesaggio, il territorio agricolo, la storia, la sua cultura?

La costruzione del Piano Strategico della città si sta interrogando su questi aspetti e necessita di uno **sguardo a tutto il territorio e a tutta la vallata del fiume Metauro**, di cui Fano rappresenta il naturale sbocco al mare.

Nelle settimane precedenti è stato convocato un primo incontro con tutti i comuni della vallata del Metauro per avviare una riflessione congiunta che l'amministrazione ha la volontà di riprendere e approfondire attraverso dei tavoli tematici con l'apporto di istituzioni ed esperti. L'obiettivo è fare un passo avanti nella **condivisione di una strategia complessiva e nell'attivazione di strumenti di azione comune** a partire dalla possibilità del Contratto di Fiume (CdF). Oltre a questo c'è il tema del paesaggio, della fruibilità del fiume come infrastruttura, il tema della strada consolare Flaminia, della Fano-Grosseto, della ferrovia dismessa Fano-Urbino, delle vocazioni agricole del territorio.

Il Piano Strategico rappresenta l'**opportunità di innescare un percorso condiviso coi territori** e potrà essere continuamente aggiornato ed implementato da nuove progettualità che, nel tempo, si costruiranno attorno a questo approfondimento tematico sul fiume Metauro.

## **a** L'impegno di Regione Marche

La presenza della Regione Marche al convegno ha rafforzato il valore dell'incontro. Il Metauro rappresenta una risorsa importante non solo per Fano, ma per l'intera vallata e la volontà del comune di confrontarsi con i territori evidenzia maturità e sensibilità rispetto al tema.

L'impegno e l'attenzione di Regione è sempre più verso **progetti importanti di sviluppo che interessano spazi e territori ampi** quali l'avvio del CdF Metauro e il ripensamento della linea Fano-Urbino. Su quest'ultima, ad esempio, è stato avviato un confronto con Ferrovie dello Stato che sta portando a dei risultati concreti per l'acquisizione e la realizzazione, ai lati dei binari, di una pista ciclopedonale e la riattivazione della linea. Importante anche ragionare sui CdF, che rappresentano un'opportunità strategica di concertazione e co-progettazione tra diversi attori del territorio. Attualmente in Regione Marche sono stati attivati sei Contratti di Fiume: quello sul Metauro rappresenterebbe il settimo e interessa il fiume più importante della regione.

Il "futuro comincia adesso". Vi è la necessità di una collaborazione corale: il comune di Fano ha acceso i riflettori su un tema molto importante che spesso, purtroppo, viene trattato solo in occasioni emergenziali (ad esempio a seguito di esondazioni). Oggi è stato innescato un primo ragionamento su tutta l'asta del fiume Metauro. **Il CdF** rappresenta uno **strumento integrato e completo di intervento strategico** che tiene insieme tematiche (qualità delle acque, paesaggio, turismo, ecc.) e soggetti di diversa natura (comuni, province, regione, privati, associazioni ambientaliste, ecc.).

Regione Marche è interessata ad aprire e supportare percorsi di questo genere per sviluppare progettualità insieme ai diversi soggetti locali (pubblici e privati) al fine di aprire opportunità su diversi fronti: turismo, ambiente, cultura, fruizione ecc.

Tutti i soggetti interessati devono impegnarsi concretamente e in tempi brevi per mettere in piedi un tavolo di lavoro finalizzato ad avviare il CdF. Le istituzioni devono impegnarsi ad accompagnare questo percorso insieme ai cittadini per concretizzare il settimo CdF delle Marche. **L'obiettivo** è, **entro fine anno, ufficializzare l'accordo** che darà la possibilità di intravedere **prospettive concrete** per la valorizzazione del territorio dal punto di vista ambientale, turistico e culturale.

## **b** Opportunità per il territorio

### **b\_1. Flaminia Nextone: progetto per il Distretto Culturale Evoluto della Via Flaminia**

Il comune di Fano è l'ente capofila per il **Distretto Culturale Evoluto della Via Flaminia**, progetto che vede coinvolti 16 soggetti di diversa natura (comuni, università, imprese ecc.). L'obiettivo generale del progetto è quello di **promuovere un processo di sviluppo endogeno del territorio** di riferimento dove la messa a

sistema del patrimonio culturale tangibile ed intangibile e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione concorrano alla crescita dell'attrattività e della competitività, allo sviluppo della creatività e dell'innovazione, al miglioramento della capacitazione e della qualità della vita.

Il progetto si sviluppa a partire dal riconoscimento dell'unicità e dal valore identitario del territorio attraversato dalla via romana che fin dall'antichità ha rappresentato un importante asse di comunicazione e sede di fermento economico. **La Via Flaminia** rappresenta il luogo di sedimentazione di un "capitale culturale intangibile" che si è sviluppato e si sviluppa con lo scambio di conoscenze, con la convergenza di consuetudini nelle comunità locali e nello stesso spazio nel quale è possibile immaginare un processo di integrazione e crescita sinergica fra la valorizzazione del patrimonio culturale e una più generale strategia di sviluppo del territorio. Dal Comune di Cantiano al Comune di Fano, si individuano caratteristiche di contesto, concentrazione di risorse, si sviluppano relazioni tra i diversi attori, che consentono di programmare un percorso di crescita secondo una strategia comune e condivisa e, quindi, con un piano unitario che può rendere il "prodotto territoriale" meglio identificato, più riconoscibile, ma anche più ricco di opportunità di crescita per la propria comunità. La Flaminia rappresenta il luogo fisico di incontro e co-progettazione che non ha bisogno di essere inventato ma, piuttosto, di essere messo a sistema. È un'infrastruttura che può rappresentare un'area di innovazione, centro di produzione di posti di lavoro. Il progetto ha previsto la realizzazione di alcuni pilot, tra cui, a Fano, il museo della Flaminia, di piccole dimensioni, gratuito, interattivo, unico nelle Marche. In sei mesi di attività ha registrato decine di migliaia di viste, tra turisti, cittadini e scuole.

Questo progetto rappresenta **un'opportunità per la valorizzazione culturale e per l'erogazione di nuovi servizi per un'area vasta**. Sono state attivate collaborazioni importanti anche con i GAL che hanno avviato, parallelamente, dei progetti complementari. Vi è la necessità di collaborare per poter costruire reti corte e reti lunghe sempre più solide. L'esito di questo progetto è una piattaforma che potrebbe convogliare diversi comuni della regione Lazio, Umbria e Emilia Romagna. Bisogna fare tesoro di questa progettazione triennale sviluppata e mettere a disposizione gli strumenti attuati. La rete è attiva e l'uso delle tecnologie produrrà conoscenza reciproca e scambio. Una volta affinato lo strumento della piattaforma realizzata, sarà sfidante attivare la modalità di gestione che dovrà svolgere attività di marketing **territoriale**.

## **b\_2. Contratto di Fiume integrato**

È evidente il cambiamento culturale e di approccio che le politiche pubbliche stanno affrontando. Oggi Il **GAL Flaminia Cesano e il GAC Marche stanno attivando un Contratto di Fiume Integrato costa/fiume**. La misura "Sviluppo di un piano di azione per la gestione sostenibile delle aree fluviali (contratto di Fiume integrato) all'interno del PSL 2014-2020, definisce questo accordo tra i due enti per concorrere alla qualità del fiume e della costa.

Il processo di sviluppo dei Contratti (di Fiume e di Costa) prevedono il confronto con la molteplicità di strumenti di pianificazione e programmazione esistenti (Piani triennali delle OO.PP., PRG, Piani di settore, programmi contenuti negli strumenti di programmazione negoziata, ecc) e contemporaneamente con diversi soggetti decisionali (Regione, Provincia, programmazione idrica, idrogeologica, idraulica, paesaggistica, agricola, AATO idrici, Uffici del Genio civile, Soprintendenze dei beni culturali ed ambientali, Comuni, ecc..).

L'intervento è volto ad **integrarsi con le azioni che verranno attivate con il PSL del GAC Marche Nord** inerenti la realizzazione di un contratto di Costa, al fine di realizzare un sistema a supporto delle decisioni ed un piano di azione integrato tra il bacino fluviale e la linea di costa.

Oggi il percorso è ad una **fase di preparazione**: saranno svolte una serie di **analisi e concertazioni** sul territorio per arrivare a mettere in evidenza le problematiche più salienti da affrontare nel PSL. Ad esempio, il territorio in oggetto ha una serie di criticità legate al sistema idrogeologico del territorio, alla forte antropizzazione della vallata (soprattutto dal punto di vista produttivo), al sistema agricolo: il **CdF per il Metauro rappresenta uno strumento per avviare riflessioni e progettualità** per rispondere a questa problematica e cercare nuove strategie per rilanciare il turismo del territorio. Questo progetto di lavoro sinergico tra GAL e GAC cerca di estendere il CdF dalle questioni legate all'asta fluviale, a quelle del sistema idrografico complessivo ed agli aspetti ad esso connessi.

## **C** **Imparare da buone pratiche: il caso di Regione Lombardia (ppt in allegato)**

In Lombardia i CdF sono nati all'inizio degli anni duemila e inizialmente hanno trattato problematiche ambientali. Il **percorso**, nel suo sviluppo, ha assunto una **valenza sempre più ampia**, allargandosi a **politiche territoriali, a temi economici e sociali** strettamente collegati. Le maggiori criticità fanno riferimento alla:

- complessità del quadro normativo;
- ridondanza di strumenti di pianificazione e programmazione;
- pluralità e, quindi, frammentazione, dei soggetti istituzionali competenti;
- carenza di strutture tecniche adeguate.

Da queste problematiche è emersa l'esigenza di integrazione tra politiche urbanistiche, gestione degli usi delle acque, manutenzione del territorio, sviluppo del servizio idrico integrato e di integrazione dei sistemi conoscitivi.

Gli aspetti chiave di questo strumento è la **metodologia di approccio** che richiede partecipazione e sostenibilità degli interventi. Le parole chiave che guidano questi processi sono: **consapevolezza** delle comunità locali interessate e dei vari soggetti istituzionali e non, coinvolti nel percorso; **condivisione** delle problematiche, delle

opportunità, delle metodologie e degli strumenti; **responsabilità** delle azioni e delle attività che concorrono al raggiungimento degli obiettivi.

I CdF non sono l'elenco delle volontà ma rappresentano uno strumento attivo e si fondano su tre pilastri fondamentali:

- obiettivi chiari e condivisi da tutto il partenariato;
- progettazione strategica di sviluppo
- programmazione, il cuore del contratto dove vengono definite le azioni e le misure che sono descritte con delle schede che individuano referenti, partenariato, tempi, risorse necessarie e disponibili.

Complessivamente, oggi, sono attivi 213 comuni, 7 province e diversi soggetti istituzionali e non. I CdF mettono insieme attori, ma sono anche strumenti di definizione e attuazione delle misure del distretto idrografico individuate nel piano di gestione; sono un forte legame con la pianificazione prevista a livello comunitario.

## d Tavoli di lavoro

### **d\_1. Tavolo di lavoro 1 – Il fiume Metauro e il suo ambiente**

I punti di attenzione emersi fanno riferimento alle seguenti tematiche:

1. Il tratto del fiume Metauro che va da Urbania a Fossombrone è differente da quello che va da Fossombrone a Fano: per questo il **ragionamento sull'asta va diviso in due parti**. Il primo tratto, inoltre, ha attivato già un contratto di fiume.
2. **Agricoltura** da riconvertire poiché le attuali principali colture sono idro intensive. Il PSR prevede degli accordi agroalimentari per favorire metodi colturali che riducano il consumo idrico, quali il biologico.
3. Criticità legate **all'approvvigionamento di acqua** (esistono tre bacini di captazione sul Metauro): la crisi idrica si ripete ogni estate. Vi è la necessità di risorse idriche alternative: ad esempio si potrebbe utilizzare l'acqua di falda che è meno sensibile alle variazioni stagionali; rivalutazione sotto il profilo ambientale della golena; ridimensionare la presenza di acqua nelle dighe che hanno problemi di allagamento e sottrae acqua alla zona di valle.
4. Il **Furlo** rappresenta una risorsa naturalistica.
5. Buona **qualità** delle acque del Metauro.
6. **Canale Albani** con problematiche legate alla scarsità di acqua e il torrente Arzilla riscontra criticità sulla qualità delle acque.
7. Necessità di lavorare con le **comunità locali** attorno al fiume.
8. Occorre definire delle **priorità** di intervento.

## d\_2. Tavolo di lavoro 2 – Il fiume Metauro Il fiume Metauro e il suo valore culturale

I punti di attenzione emersi fanno riferimento alle seguenti tematiche:

1. **Progetto Flaminia Nextone – DCE:** la rete del progetto è attiva ma va concertato il sistema di gestione della piattaforma. Vi è la necessità di integrare il progetto prendendo in considerazione il Metauro come elemento geografico e culturale forte. La via Flaminia segue il tragitto del fiume e bisogna puntare a ricucire il rapporto tra Metauro e via consolare al fine di rilanciare la valenza turistica di questo territorio. Il legame tra il Metauro e la Flaminia restituisce la “filiera” di costituzione dell'impero romano, il luogo esemplare della sua parabola.
2. Necessità di creare degli **strumenti di narrazione** (ad esempio opere di street art realizzate da artisti locali sui capannoni lungo l'asta del fiume fino a Fossombrone) forti che restituiscano il valore culturale del territorio. Creazione di itinerari turistici, culturali e narrativi per la valorizzazione della storia, dei prodotti enogastronomici, del paesaggio, delle diverse identità delle comunità che vivono la collina, la pianura e il mare, dei castelli medioevali dei comuni della vallata, e ecc.
3. Il film del regista Henry Secchiaroli **“Gli sbancati” ambientato a Fano** con attori vernacolari fanesi, cita Vitruvio, Giacomo Torelli, Cesare Augusto, la moretta, passando per le bellissime immagini della Fano romana e della zona mare. Questo documentario ha contributi scientifici molto importanti e sarebbe interessante provare a lanciarlo verso un altro pubblico e renderlo mainstream.
4. Tema del **guado:** in passato il Metauro aveva un ampio alveo ed è evidente dalle aerofotogrammetrie degli anni cinquanta. Sarebbe interessante connettere, attraverso dei collegamenti leggeri (es. ponti in legno) ma anche attraverso un percorso narrativo, le due sponde e rendere maggiormente evidente la connessione con il mare.
5. La **fruibilità del fiume**, le attività ludico-ricreative: rendere le sponde ciclabili e pedonali per restituire al territorio una fruizione in passato molto importante.
6. La manutenzione del fiume dovrebbe essere più frequente e attenta.
7. **Legame tra il paesaggio dell'entroterra e il porto turistico:** Marina Dei Cesari rappresenta la porta di ingresso al territorio. Vi è la necessità di narrare, raccontare il paesaggio, il territorio, la storia.
8. Esistono già degli **elementi di pregio** che rappresentano una ricchezza enorme per il territorio e che necessitano di essere valorizzate: ad esempio le Marmitte dei Giganti, la Via Flaminia, la ferrovia Fano-Urbino
9. **Attività didattico-culturali e sportive** lungo il Fiume, con un'attenzione all'accessibilità da parte di soggetti con diverse abilità.

## d\_3. Tavolo di lavoro 3 – Il fiume Metauro Il fiume Metauro come infrastruttura

I punti di attenzione emersi fanno riferimento alle seguenti tematiche:

1. Il fiume rappresenta il **filo rosso che collega le differenti polarità urbane** e le diverse comunità che abitano nella valle, l'infrastruttura primaria che attraversa e disegna questo territorio. Inevitabile non legare questa connessione naturale con quelle artificiali costruite parallele al fiume o che talvolta lo attraversano e che permettono di rendere Fano capolinea della valle del Metauro, nodo di traffici sia nella direttrice est ovest che in quella nord sud.
2. Dall'analisi socio economica emerge come un problema molto forte, quello **dell'alto numero di incidenti e il notevole traffico della Flaminia** dovuto al pendolarismo della vallata verso e da Pesaro.
3. Altro aspetto emerso nell'incontro con i sindaci, è che la **pista ciclabile** da realizzare sull'asta ferroviaria **Fano Urbino** è auspicabile dai comuni situati nel tratto pianeggiante, meno da quelli che si trovano nella fascia pedemontana, in cui i percorsi sarebbero difficoltosi e fruiti solo da sportivi.
4. Viene segnalato come elemento critico il progetto della viabilità che si sta allontanando dal fiume Metauro, elemento che sta diventando sempre più una realtà estranea, analogamente al torrente Arzilla. Il **fiume** deve essere **riscoperto in senso naturalistico**, attraverso percorsi ciclabili o sentieristici paralleli al fiume, che renderebbero la pista ciclabile più vivibile lungo il fiume e l'asta ferroviaria Fano Urbino. Valorizzare il fiume potrebbe essere il modo per sviluppare attività economiche sul settore agroalimentare o ricettivo da localizzare lungo il parco urbano in progetto lungo il Metauro.
5. La **Fano Grosseto** è considerata dal Ministero superata come priorità in quanto, con l'avanzamento della Quadrilatero, sia dalla Toscana che dall'Umbria preferiscono arrivare verso Civitanova o Ancona. Così si perdono possibili flussi turistici o commerciali che, precedentemente arrivavano a Fano. Si trova invece necessario, fra coloro che sono convinti della necessità del ripristino della linea ferroviaria, che questa debba arrivare a collegare Fano con Arezzo. (visione del sindaco Battistelli del 1948)
6. Nel ripensare il sistema di trasporto, è necessario **potenziare o rivedere il servizio di scambio gomma-ferro-bici** nei vari nodi (ad esempio nelle stazioni ferroviarie con capolinea dei trasporti pubblici aggiungendo punti di bike-sharing). La considerazione alla base di questa necessità di puntare all'**intermodalità** è che occorre superare il pensiero che vede la bici solo ed esclusivamente come sistema ludico, ma bensì osservare come sta cambiando il mondo e considerare quindi la bicicletta come futuro dei trasporti urbani e periurbani privati, soprattutto considerando la notevole diffusione della bicicletta elettrica. Questo apre a considerazioni nuove sulla progettazione delle infrastrutture e su come sarà la mobilità. La pista ciclabile oltre che collegare Fano con gli altri comuni della vallata, deve essere considerata una ciclabile urbana, che collega il centro con le parti periferiche.